

GIUSTIZIA. Sentenza del Tribunale di Trento

Tragedia di Stava
Dieci anni per il via al risarcimento

Disastro di Stava: dopo dieci lunghi anni la giustizia arriva alla stretta finale. La sentenza dei giudici del Tribunale di Trento ordina di risarcire i danni ai familiari delle vittime.

DAL NOSTRO INVIATO RAFFAELE CAPITANI

TRENTO. Stava, 19 luglio 1985, poco più di mezzogiorno. Cede la diga di una miniera e un'enorme valanga di fango e di acqua devastata la valle. Muoiono 269 persone.

Sessanta coltellate alla convento: aveva già ucciso la moglie

Una folle gelosia ha amato per la seconda volta la mano di Antonio Varallo, 39 anni, che l'altra sera ha ucciso la moglie con venti coltellate.

Per i familiari che attendono giustizia, dieci anni per riuscire ad averla sono tanti. In mezzo vi sono stati tre livelli giudiziari, più un rinvio, da parte della Cassazione, anche davanti alla Corte d'Assise di Venezia.

Si allenta l'emergenza trasporti
Sospeso lo sciopero dei bus
Treni: solo qualche intoppo
Ma domani voli a rischio

ROMA. Oggi si potrà circolare in autobus. È stato infatti sospeso lo sciopero nazionale degli autotrasporti.

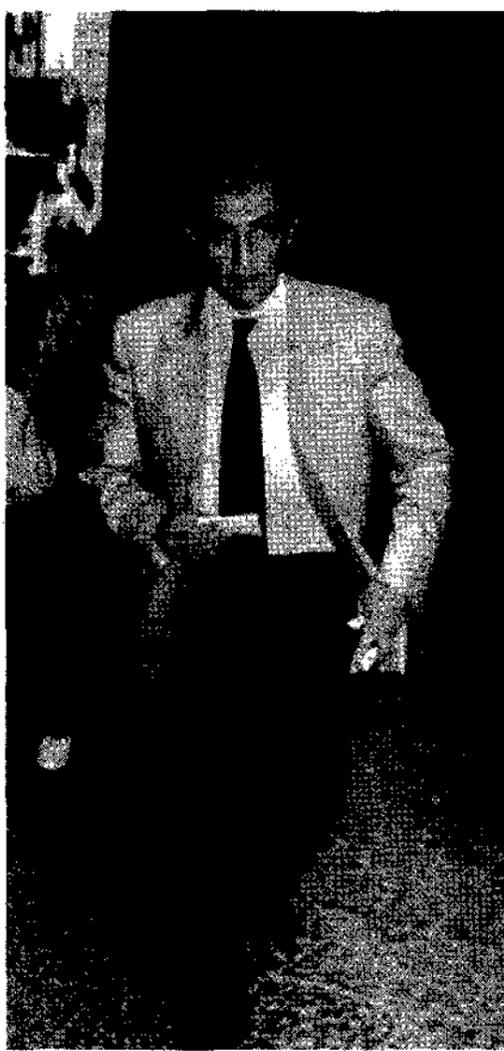
Se l'atmosfera si rasserena sui binari e nel trasporto urbano, resta buia nei cieli. Per lunedì 22 dalle 13.30 alle 17.30 il sindacato autonomo Sulta ha confermato che i suoi assistenti di volo (hostess e steward) non saliranno sugli aerei e quindi in quelle ore non si vola.

Parallelemente, sempre davanti ai giudici di Trento, per iniziativa della Provincia autonoma, è in corso una causa per stabilire quale sia il grado di responsabilità degli enti condannati e di conseguenza stabilire la percentuale del loro concorso alla liquidazione del risarcimento ai familiari delle vittime.

Il disastro di Stava fu doppiamente colpevole poiché non fu che la tragica replica dell'apocalisse della diga del Vajont (9 ottobre 1963) nel quale morirono quasi 2000 persone.

È il 19 luglio. Poco dopo mezzogiorno. La diga è lasciata a lavorare la fluorite estratta da una miniera. L'acqua è appesantita dai fanghi.

Scattano i soccorsi. A loro tocca la pietosa opera di ricerca dei corpi straziati e spolti nel fango e nei detriti, trascinati a valle per centinaia e centinaia di metri. Ci vorranno giorni e giorni. Le responsabilità emergono immediatamente.



«Maggio dei monumenti» a Napoli
Trionfo di folla per Bassolino

Autentico bagno di folla per il sindaco di Napoli Antonio Bassolino all'inaugurazione del terzo itinerario di «Maggio dei monumenti».

VIOLENZA. Circuiva i bimbi in casa

Insidia i ragazzini che sta allenando
Sfugge al linciaggio

ROBAINA CAPRILLI

MILANO. Sono dovuti intervenire i carabinieri per sottrarlo alla furia della gente. Una «squadra» di genitori, mamme e papà inferociti contro l'allenatore dei pulcini di una società di calcio di Cesano Boscone, un grosso paesone alle porte di Milano.

do paure e vergogna, una alla volta arrivano le confessioni, che alla fine sono ben quindici. «È stata una cosa orribile», commenta una delle madri che l'altro pomeriggio aspettava insieme a un gruppo di genitori che i carabinieri finissero la perquisizione in casa di Andrea.

Quando i militari sono saliti nell'appartamento dell'allenatore, in strada si è formato un piccolo crocchio ed ha aspettato fino a quando gli uomini in divisa sono ridiscesi. «Datele a noi», gridava il gruppetto inferocito, reclamando giustizia sommaria.

Massa, sedicenne violentata in casa da due amici

Violentata in casa da due amici. È quanto ha raccontato una ragazza di 16 anni di Massa che, dopo essersi confidata con un'amica, si è fatta convincere a raccontare tutto ai suoi genitori.

Advertisement for the referendum on the Mammì law. It features the slogan 'INSIEME PER TRE AI REFERENDUM SULLA LEGGE MAMMI' and 'SÌ'. It lists the date 'Roma 22 maggio 1995' and the location 'Teatro Nazionale via del Viminale 51 dalle ore 17.30 alle ore 23.00'. A list of names of participants is provided at the bottom.

Non piace la Nutella con la minuscola
La casa di Alba contro editrice del Devoto-Oli
«È un marchio registrato»

ROMA. La Nutella con la minuscola non piace alla Ferrero, la nota casa produttrice di prodotti dolciari di Alba. Ed è guerra, a colpi di carte bollate, con il più noto linguista italiano.

Espressione Nutella - afferma il legale dell'industria piemontese - costituisce invece un marchio registrato a livello mondiale dalla Ferrero e da quest'ultima utilizzato per contraddistinguere un proprio specifico prodotto a base di nocciole e cacao.